

Recensione Radio Gold di Alessandria

Spettacolo "Fiction" di Coltelleria Einstein - 2 marzo 2023 – Alessandria

https://radiogold.it/cronaca/337990-perdersi-serial-debuttato-teatro-alessandrino-fiction-coltelleria-einstein/?fbclid=IwAR3PWmPyRjtEGQCczpellgWle938G3VSM1Q_BT-gFI0dpQzhcfJi2ZgFEcs

Perdersi nei serial. Ha debuttato al Teatro Alessandrino "Fiction" della Coltelleria Einstein

Ironia e binge watching ieri nello spettacolo di Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, secondo appuntamento del Segmento Off della Stagione di Prosa del Comune di Alessandria e di PdV

ALESSANDRIA – Lieve come un balletto scherzoso e immersivo come il mondo delle serie tv. **"Fiction – Perdutamente serial" della Coltelleria Einstein** tratta proprio il tema della voracità dei guardatori seriali e lo fa esplorandone le derive. Lo spettacolo ha debuttato ieri 2 marzo al Teatro Alessandrino ed è stato il secondo dei tre appuntamenti del **Segmento OFF della stagione di prosa organizzata dal Comune di Alessandria e da Piemonte dal Vivo**.

Un tema come quello della dipendenza da fiction può essere trattato in modo smaccatamente comico oppure didattico, persino tragico nelle sue aberrazioni. **Giorgio Boccassi** (anche regista insieme a **Valerio Bongiorno**) e **Donata Boggio Sola** inizialmente lo sorvolano, poi vi si buttano tra il serio e il faceto e infine ne vengono travolti. L'assunto iniziale è che in rete si trovano mondi di ogni tipo, da quelli eroici a quelli distopici, mitici, regali ... e possono essere talmente convincenti da prevalere sulla realtà. Su una scena (di Mirella Salvischiani) dove pochi elementi stilizzati ricreano un ambiente domestico che si intuisce dominato da una TV, i due protagonisti interagiscono faticosamente, divisi da una dimensione di irrealtà che prevale sulla loro vita. Sono Betta e Mario, ma combattono anche contro gli zombie, si ritrovano poliziotti, diventano sovrani alla corte d'Inghilterra. Tra un mondo immaginario e l'altro, sprazzi di presente e, come una sigla di stacco, balletti (decisamente gustosi) sulle note di una canzoncina di un film di Stanlio e Ollio. Si sorride e un po' ci si ritrova nell'uso delle piattaforme di streaming; ci si riconosce persino nel binge watching, ovvero nell'abuso della visione di serie TV, la cui deriva estrema può portare al distacco dalla realtà. **Fiction crea la sensazione del passaggio continuo tra realtà differenti e per lo più**

immaginarie, sino allo smarrimento di sé (la degenerazione ultima è il disturbo da dissociazione dell'identità). **Lo fa in maniera leggera, come una danza e come un gioco, ma in una direzione sempre più precipitosa.** Boccassi e Boggio Sola delineano dei protagonisti non totalmente inconsapevoli dell'assuefazione al metaverso, persino dotati di lampi di lucidità, eppure inerti nel lasciarsi scivolare in vite artefatte. Perché *“esistono più dimensioni e non sono parallele, ma comunicano l'una con l'altra”*, prendono vita e si impongono. Siamo a teatro e qui tutti, attori e spettatori, siamo coinvolti in un gioco che è anche esercizio della mente e immaginazione. Facciamo un patto lucido e ludico, durante il quale ci lasciamo andare ma continuiamo a pensare. E Fiction fa pensare, con ironia e leggerezza come nello stile della Coltelleria Einstein, alla facilità con la quale si può abdicare al pensiero.